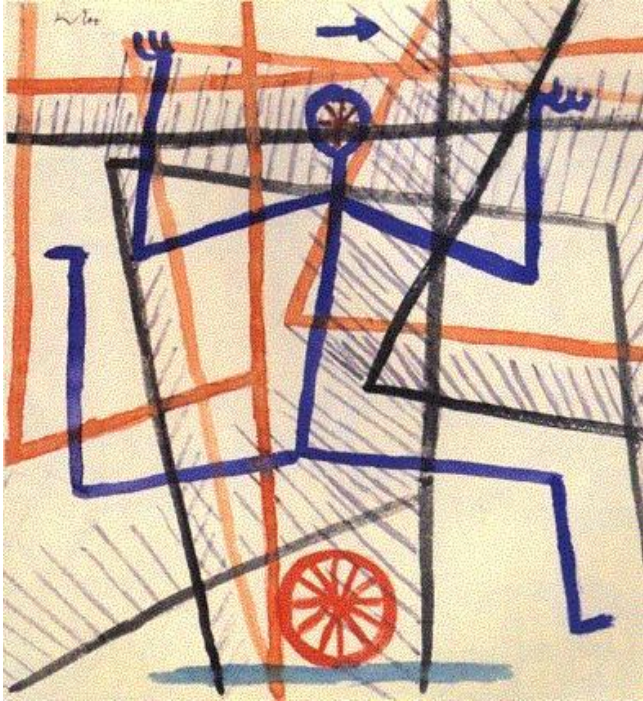


**“Non si tratta di conservare il passato,
ma di realizzarne le speranze.”**

Theodor W. Adorno



Paul Klee, Eile ohne Rücksicht

Costruire storia:

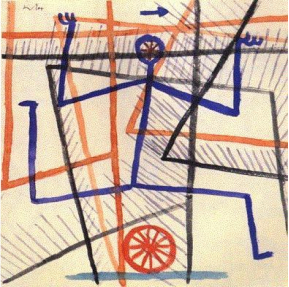
**un percorso di ricerca-azione sui criteri
di costruzione dei curricoli di storia nel
ciclo secondario di secondo grado**

Convegno

**“Gli archivi ispirano la scuola.
Fonti d’archivio per la didattica”**

**Soprintendenza Archivistica
per il Trentino-Alto Adige/Südtirol
Trento, 21 novembre 2008**

Chiara Tamanini, IPRASE del Trentino



Sommario

Ipotesi di ricerca: costruttivismo - lavoro su fonti della storia contemporanea e della dimensione locale della storia

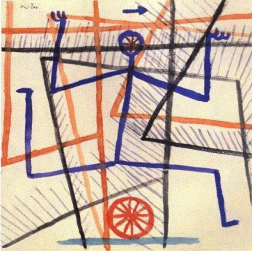
Modello della ricerca: indagine sull'insegnamento e sull'apprendimento - innovazione didattica - formazione

I principali risultati:

insegnamento della storia

apprendimento della storia

percorso di ricerca-azione



La domanda: giovani "senza storia" ?

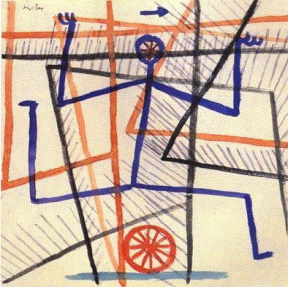
"Quinto rapporto Iard sulla condizione giovanile in Italia", 2002

"La condizione giovanile nella Provincia di Trento", Iard 2003

"Sesta indagine dell'Istituto IARD sulla condizione giovanile in Italia", 2007

"La maggioranza dei giovani italiani esprime una chiara ed evidente tensione verso la dimensione presentistica dell'esistenza." (C. Buzzi)

✓ Le cause sono sociologiche



La domanda: giovani "senza storia" ?

Questione:

il modo con cui si insegna storia ha a che fare con la crisi della storia scolastica e con il disinteresse diffuso verso questa materia?

Finalità del progetto

Ragionare sui criteri di elaborazione dei curricoli di storia del ciclo secondario al fine di individuare, in modo condiviso, modalità e percorsi di insegnamento che sappiano interessare i giovani alla storia

Ipotesi di partenza 1: “Costruire storia”

Ipotesi che per avvicinare i giovani alla storia sia utile assicurare loro una preparazione di base in grado di farli entrare nei processi di **costruzione** del sapere storico

Insegnare ad argomentare tenendo ferme originalità e caratteristiche del fare storia, facendo lavorare gli studenti con materiali che facciano riferimento a fatti, oggetti, eventi, uomini e cose in qualche modo documentati e attestati nelle fonti, nei documenti

[Valter Deon]

Ipotesi di partenza 2: la nozione di curricolo

“**Programma**”: è prevalentemente costruito come una serie più o meno organica (talvolta una congerie o un semplice elenco) di argomenti di studio

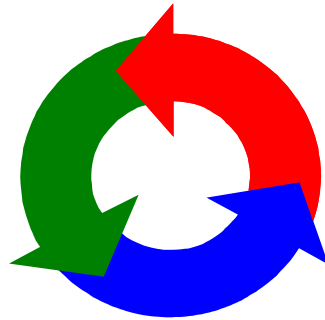
“**Curricolo**”: è una nozione assai più comprensiva, perché include “*tutti gli elementi essenziali del processo didattico*”, e soprattutto è basata su criteri di flessibilità, di *scelta ragionata*, di considerazione delle circostanze ambientali e delle situazioni di fatto, relative alla scuola, alla disponibilità delle risorse e in particolare alle *conoscenze, abilità, motivazioni degli allievi*.”

[A.M. Ajello, C. Pontecorvo]

Modello di lavoro a "spirale"

RICERCA SU DOCUMENTI:

- ✓ programmi svolti dagli insegnanti dell'ultimo anno delle superiori
- ✓ scritti di argomento storico prodotti dagli studenti per gli esami di stato del 2003 e del 2004



RICERCA PARTECIPATA

- ✓ *focus group* con docenti di storia delle scuole superiori
- ✓ percorsi di ricerca-azione nelle scuole
- ✓ redazione dei "Criteri di costruzione del curriculum di storia"

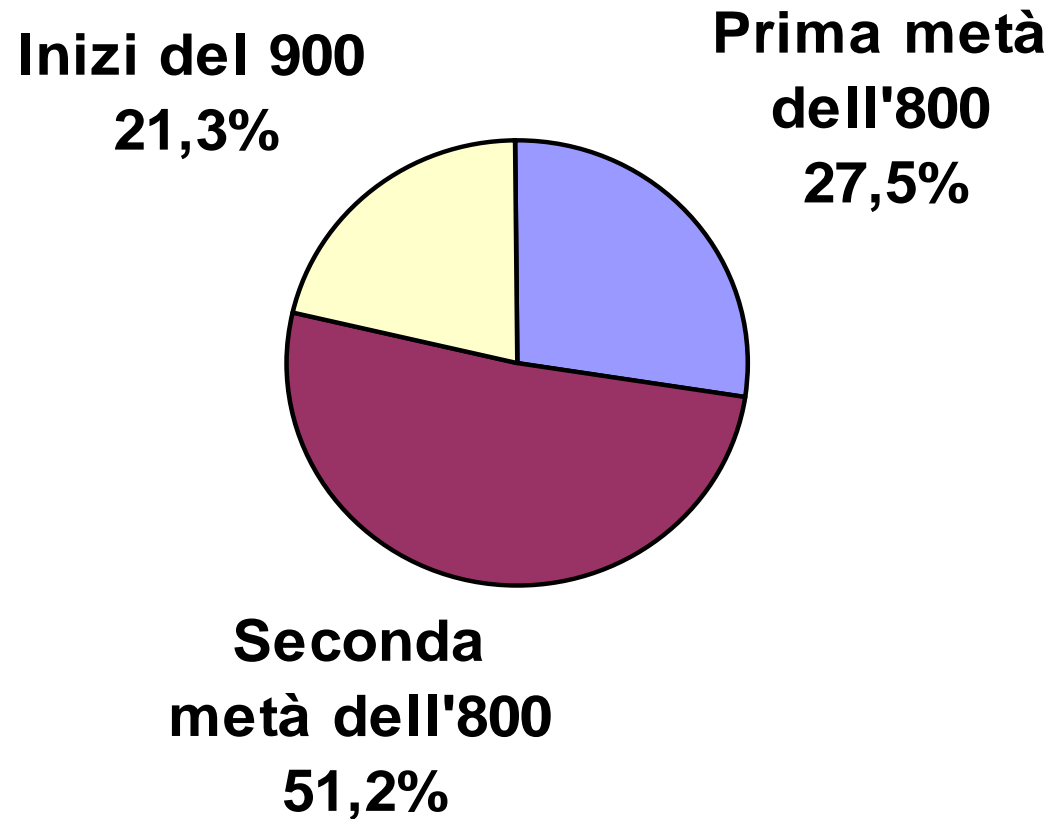
MOMENTI DI FORMAZIONE

- ✓ corsi realizzati dal Dipartimento di scienze umane e sociali dell'Università di Trento
- ✓ seminari e presentazione di libri legati alle varie fasi del progetto

Ricerca sui documenti: scala spaziale

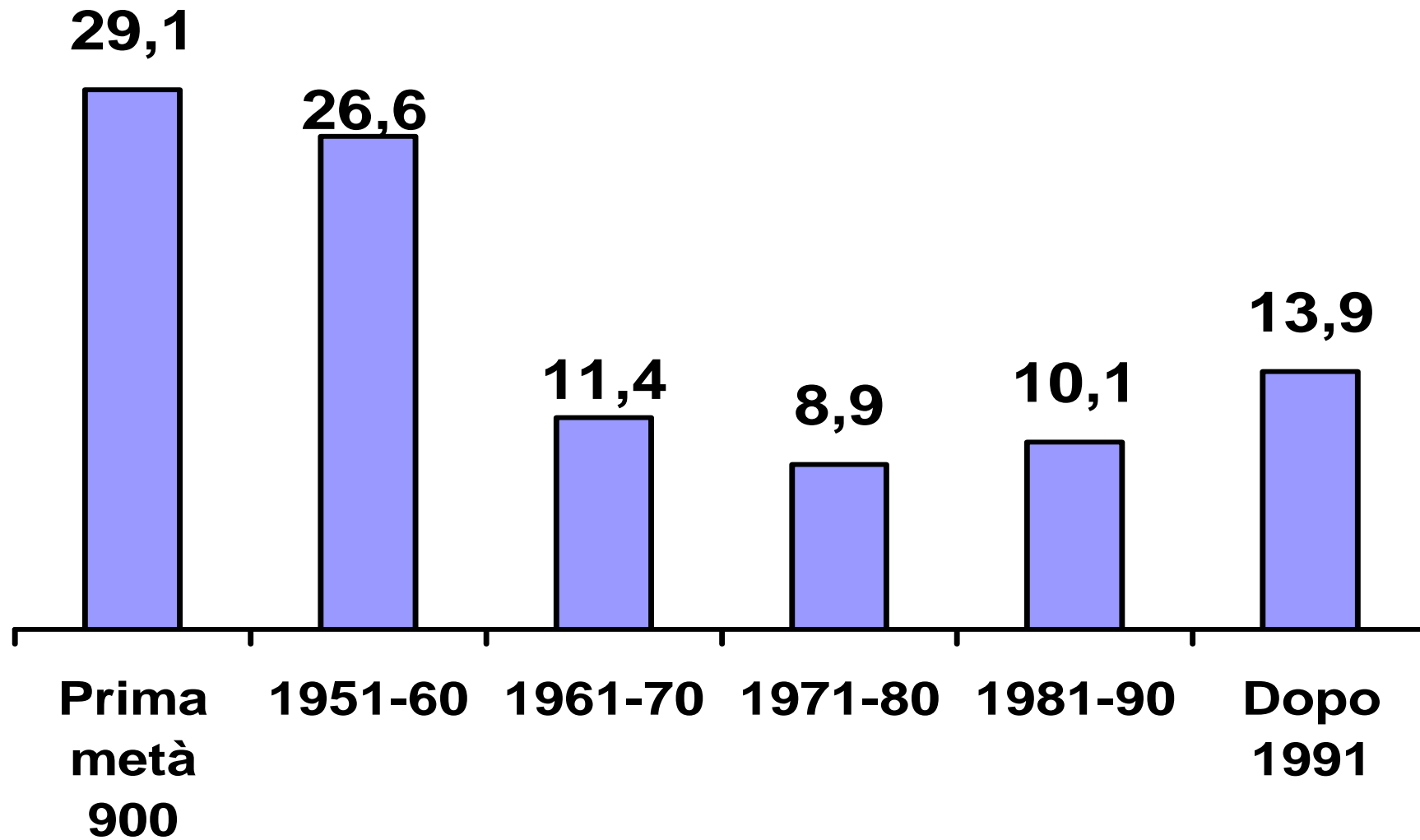
Selezione dei contenuti in base alle seguenti scale	Irrelevante	Bassa	Media	Alta
Storia mondiale	6,3	47,5	41,3	5,0
Storia europea	1,3	5,1	48,1	45,6
Storia nazionale	-	22,5	53,8	23,8
Storia regionale (N=80)	90,7	9,3	-	-

Inizio cronologico dei programmi



(N=81)

Termine cronologico dei programmi



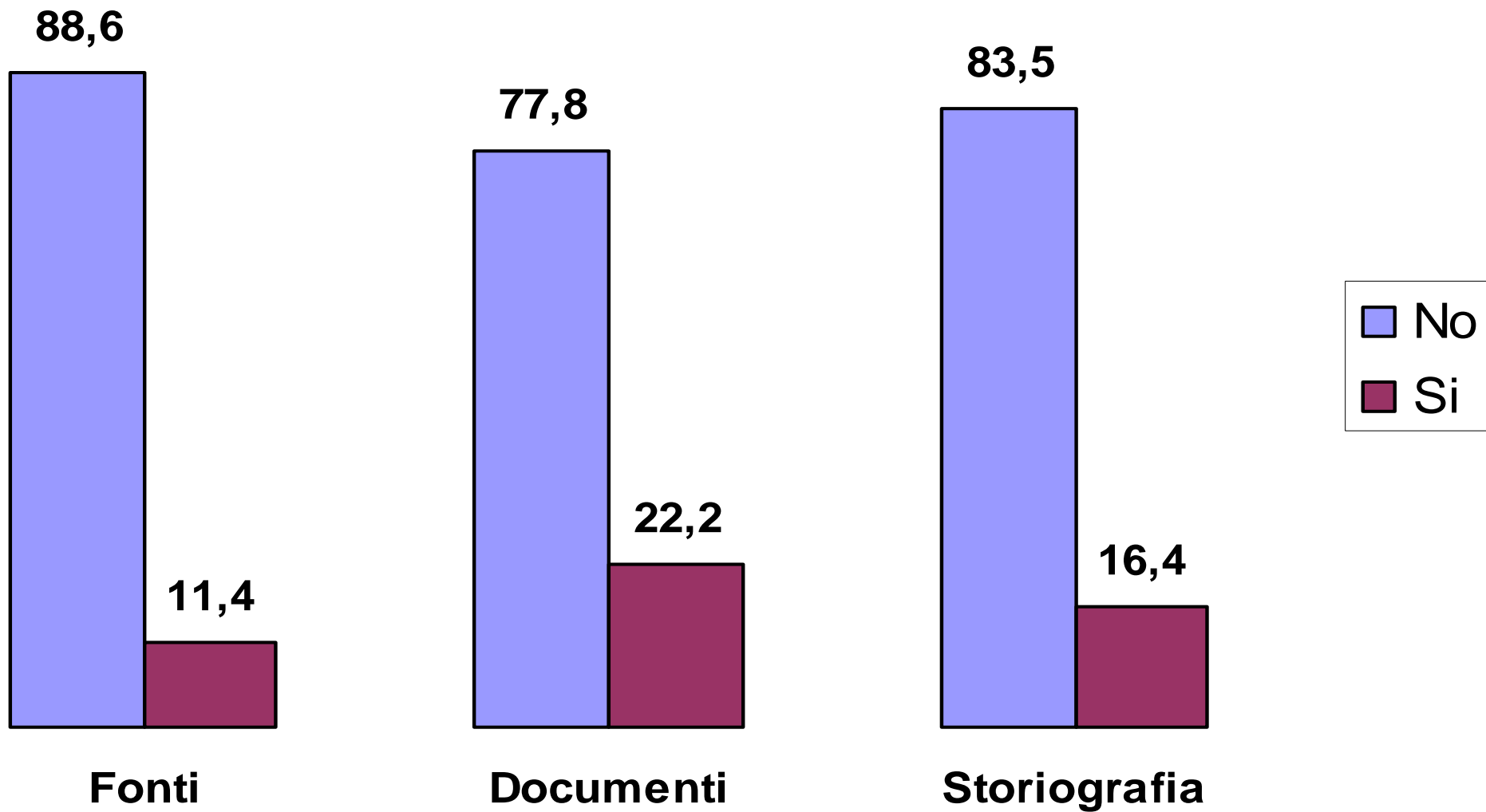
(N=79)

Selezione dei contenuti in relazione ai settori d'indagine

Selezione dei contenuti in relazione ai diversi approcci disciplinari	Irrelevante	Bassa	Media	Alta
Storia politica, diplomatica e militare	-	5,0	38,8	56,3
Storia delle istituzioni politiche	14,9	47,3	36,5	1,4
Storia dei partiti e dei movim. politici	17,7	62,0	20,3	-
Storia della cultura e della mentalità	60,9	30,4	4,3	4,3
Storia della vita quotidiana	92,3	5,8	1,9	-
Storia economica e demografica	22,9	42,9	31,4	2,9
Storia sociale	39,7	38,2	22,1	-

(N=80)

Riferimento a fonti, documenti, modelli storiografici



(N=81)

Le metodologie didattiche

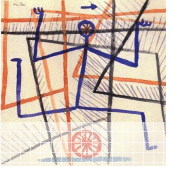
Le metodologie didattiche utilizzate nell'insegnamento della storia	%
Lezione frontale	36,5
Lezione partecipata	25,1
Autoapprendimento assistito (comprese tesine per esami, attività di recupero e potenziamento)	10,8
Apprendimento collaborativi e lavoro di gruppo	9,0
Interazione con agenzie formative e culturali/esperti/testimoni	8,4
Attività di laboratorio	6,0
Attività didattiche sul territorio	2,4
Compresenze	1,2
Didattica a distanza	0,6
Totale	100

(N=167)

Ricerca sui documenti* : il modello di curricolo prevalente

- ✓ La **formazione storica** rispetto alla contemporaneità corrisponde al possesso di informazioni sui principali snodi di **storia politica italiana ed europea** nel periodo compreso tra la **seconda metà dell'Ottocento** e gli **anni Cinquanta del Novecento**; l'attenzione alla **storia extraeuropea** è scarsa e la trattazione della storia in **dimensione locale** è quasi del tutto assente.
- ✓ **La lettura di libri storici non manualistici, la critica delle fonti, l'analisi dei documenti e l'attività laboratoriale, sono metodi ancora poco praticati.**
- ✓ La storia come "materia" scolastica stenta a staccarsi da una prassi consolidata di insegnamento per sperimentare metodologie di apprendimento più attivo che stimolino nei giovani l'emozione del conoscere e l'apprendimento di una metodologia operativa e critica.

* Gli esiti della ricerca sono stati presentati nel volume *“Costruire storia. Ricerca sui curricoli della scuola secondaria. Rapporto intermedio”*, IPRASE del Trentino, Trento 2003.



Il modello di curriculum prevalente

- ✓ I *focus group** hanno confermato quanto emerso dai documenti, ma hanno anche **completato il quadro** (emerge la complessità del lavoro didattico quotidiano) e **lo hanno spiegato** con un riferimento alle varie dimensioni scolastiche, e in particolare con:
 - ✓ Motivi di **ordine esterno**: monte ore ridotto, risorse scarse, rigidità dei programmi, egemonia nascosta dei libri di testo, contesti formativi poco favorevoli, caratteristiche degli studenti.
 - ✓ Motivi legati all'**imprinting scientifico** dei docenti di storia, all'**inadeguatezza dei processi di aggiornamento e formazione**, ad abitudini mentali consolidate.

* Hanno partecipato 26 docenti, rappresentanti di quasi tutti gli istituti secondari superiori della Provincia

Ricerca sui documenti: gli scritti degli studenti

- ✓ L'analisi di un campione di testi scritti di argomento storico (250 circa tra saggi brevi/articoli di giornale e "temi" di storia) elaborati dagli studenti per gli esami di stato del 2003 e 2004 conferma quanto detto in riferimento all'insegnamento:
- ✓ Risulta poco acquisito dagli studenti l'aspetto metodologico della formazione storica e cioè l'atteggiamento critico:
 - nei confronti degli eventi e delle loro implicazioni (cause o conseguenze che esse siano).
 - nei confronti delle fonti, che costituiscono la materia prima di qualsiasi ricostruzione storiografica.
- ✓ Risulta confermata la necessità di porre al centro della discussione:
 - lo spazio assegnato all'uso delle fonti e alla sua problematizzazione,
 - le modalità con cui vengono proposti i materiali documentari sui quali gli studenti sono chiamati a compiere operazioni: esse richiedono opportune informazioni di contesto, che spesso, invece, sono del tutto assenti.*

(*Renato Paoli)

RICERCA PARTECIPATA: a tre livelli

1. **All'interno delle scuole:** sperimentazione di un **progetto innovativo**, definito in modo autonomo dalle Scuole, riferito a uno o più segmenti dell'ultimo anno, oppure al curriculum dell'ultimo anno, oppure al curriculum triennale o quinquennale (ottica laboratoriale, utilizzo di fonti locali, riferimento alla seconda metà del XX secolo, ad aspetti della storia poco considerati: sociale, quotidiana, della mentalità, economica ecc.)
2. **Tra le scuole:** collaborazione tra docenti e studenti di scuole diverse, individuazione e scambio di esperienze curriculari significative
3. **Tra scuola e territorio:** riferimento a istituzioni, enti e realtà territoriali che si occupano di insegnamento e apprendimento della storia

Risultati: esperienze didattiche innovative

Realizzazione e diffusione di **esperienze innovative di insegnamento della storia** e di pratiche di insegnamento efficaci che sono state accompagnate da una autovalutazione finale dell'esperienza da parte dei docenti e degli studenti

Argomenti: "Uomini e donne nel Medioevo", "Dal Trentino al mondo e viceversa", "I genocidi", "La guerra fredda", "L'Italia del miracolo economico", "Il processo di unificazione europea", "Il '68 tra mito e realtà"... "Nuove metodologie di insegnamento della storia nella scuola superiore", "Per studiare insieme la storia del Novecento: alcuni strumenti e conoscenze di base", "La ricerca storica attraverso Internet"...

Approccio: storia locale, storia mondiale, storia di genere, storia della musica, storia della mentalità...

Metodologia: laboratori, ricerca di fonti, fonti alternative, nuove tecnologie, lavoro di gruppo degli studenti, lavoro di team con altri docenti, interdisciplinarietà, riferimento alle conoscenze ed esperienze extrascolastiche degli allievi...

Materiale bibliografico, raccolte di documenti, traduzioni, interviste, approfondimenti per gli esami di stato, mostre, siti internet...

Quaderni di "Costruire storia"*:

1. *Alcide De Gasperi verso l'Europa* (documenti scritti)
2. *Il miracolo economico delle Giudicarie* (fonti scritte e iconografiche)
3. *Quando Pippo volava* (interviste)
4. *60 anni dopo: ricordi di vita, guerra e Resistenza* (documenti filmati, giornali, questionario, fotografie ecc.)

* I quaderni si possono richiedere alla Fondazione Museo Storico del Trentino e all'IPRASE

Risultati: punti di debolezza

- ✓ Errore nella gestione dei tempi della progettazione e realizzazione della sperimentazione,
- ✓ alcune attività progettate si sono rivelata troppo impegnative per gli studenti,
- ✓ difficoltà di sintonia tra esperti esterni e insegnanti,
- ✓ ostilità di una parte degli insegnanti del consiglio di classe,
- ✓ difficoltà nell'uso degli spazi laboratoriali,
- ✓ difficoltà nella ricerca e utilizzo delle fonti tramite Internet...

Risultati: punti di forza

- ✓ Impegno attivo e coinvolgimento degli studenti che “**si sentono protagonisti attivi del lavoro di ricerca**”, che ha dato loro “**senso dell'autonomia e consapevolezza di essere capaci**”, stimolo a discussioni argomentate, occasione di lavoro di gruppo,
- ✓ collaborazione tra docenti e interdisciplinarietà,
- ✓ flessibilità curricolare,
- ✓ collaborazione con il territorio e con istituzioni e scuole nazionali e internazionali
- ✓ utilizzo delle TIC...

Fascicolo "Criteri di costruzione del curriculum di storia, individuati attraverso il percorso di ricerca-azione "Costruire storia"*

INDICE:

1. L'insegnamento della storia nel secondo ciclo, con particolare riferimento alla storia del Novecento
2. Il contesto istituzionale e organizzativo: vincoli e opportunità
3. Criteri per la costruzione del curriculum di storia
4. Risorse territoriali per lo studio e l'insegnamento della storia

* *Il fascicolo si può richiedere all'IPRASE ed è scaricabile dai siti: www.iprase.tn.it e www.vivoscuola.it*

Risultati: criteri di costruzione del curriculum di storia

La documentazione più vicina e ricca è molto spesso quella **territoriale** ed è proprio attraverso l'utilizzo di **fonti locali di diverso tipo** (archivistico-documentarie, iconografiche, audiovisive, paesaggistiche) che gli studenti esercitano pratiche di laboratorio storico in cui **si costruisce** in modo dinamico la conoscenza storica

Attraverso la **dimensione locale della storia** gli studenti riescono inoltre a cogliere in modo concreto i fili che legano vicende **nazionali, internazionali e sviluppi locali**

“Non si tratta di conservare il passato,
ma di realizzarne le speranze.”
Theodor W. Adorno

Globale, nazionale, locale

“La tematica dell’ identità
va coniugata al plurale,
perché plurali sono gli
aspetti e gli elementi
delle identità sociali



collettive di cui è fatta la storia e soprattutto quella
dei nostri giorni, caratterizzata da incontri, scambi e
contatti enormemente più frequenti
rispetto al passato” (L. Blanco)*

* “Costruire storia. Ricerca sui curricoli della scuola secondaria. Rapporto intermedio”,
IPRASE del Trentino, Trento 2003, p. 90

Alcuni riferimenti

Raccomandazione del Parlamento europeo e del consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, "Competenze civiche e sociali": implicano il "manifestare un senso di appartenenza al luogo in cui si vive, al proprio paese, all'UE e all'Europa in generale e al mondo..."

Proposte per la redazione dei Piani di studio provinciali: riferimento ai fini del processo educativo in un ambito di appartenenza locale, nazionale e internazionale "Nel quadro, infine, delle attività miranti alla promozione di una identità culturale trentina, insieme a quella nazionale, europea e globale, occorre mettere a disposizione, anche da parte delle comunità di valle e dei comuni interessati, strumenti, materiali e risorse che favoriscano l'organizzazione di attività didattiche e formative a supporto di uno studio della storia locale e delle istituzioni autonomistiche... Analoga cura occorrerà mettere in atto circa lo sviluppo di conoscenze e atteggiamenti coerenti con una educazione interculturale."

- ✓ Sito: www.iprase.tn.it , sezione dedicata a "Costruire storia"
- ✓ Informazioni per pubblicazioni e materiale: Chiara Tamanini
 - e-mail: c.tamanini@iprase.tn.it
 - tel.: 0461-494380

"Lo spettacolo della ricerca, con i suoi successi e le sue traversie, raramente stanca. Il bell'è fatto, invece, provoca gelo e noia" (M.Bloch)